

Diocesi di Forlì-Bertinoro

Veglia degli Innamorati – 18 febbraio 2024

presieduta da

S.E. Mons. Livio Corazza

***“Lo splendore del matrimonio: un tesoro ricevuto da
riscoprire ogni istante”***

Guida: Anche quest'anno abbiamo deciso di ritrovarci insieme per approfondire la vocazione matrimoniale a cui siamo chiamati. La vocazione riguarda ogni uomo e ogni donna. Vivere la vita come vocazione è riconoscere che ogni circostanza è il modo con cui il Signore ci chiama. Innanzitutto Dio ci ha voluto, potevamo non esserci ed invece ci siamo. Dio ci ha chiamato alla vita e ci continua a chiamare attraverso fatti, momenti, incontri ... Ciascuno può ricordare la gratuità di certi fatti accaduti nella propria vita, fatti apparentemente casuali, ma, in realtà, segni attraverso cui Dio rivela il Suo disegno. Un giorno non creato da me, ho incontrato la persona amata che mi ha colpito per i suoi occhi, i suoi capelli, il suo vestito e mi ha detto quelle parole, tanto che poi ho desiderato incontrarla e conoscerla. Più rispondiamo al Signore che ci chiama nelle circostanze, più riconosciamo che la nostra vita ha senso solo nel rapporto con Lui, l'Unico che può renderci felici ora e per sempre.

Una famiglia cristiana non si caratterizza per essere sentimentalmente felice ma perché vive più intensamente la vita diventando così testimone per il mondo intero dell'Amore che ha ricevuto e la sostiene, restituendolo come dono per tutti.

Canto: Come un prodigio

Signore tu mi scruti e conosci
Sai quando seggo e quando mi alzo
Riesci a vedere i miei pensieri
Sai quando io cammino e quando riposo
Ti sono note tutte le mie vie
La mia parola non è ancora sulla lingua
E tu, Signore, già la conosci tutta

**RIT: Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo**

Di fronte e alle spalle tu mi circondi
Poni su me la tua mano
La tua saggezza, stupenda per me
È troppo alta e io non la comprendo

Che sia in cielo o agli inferi, ci sei
Non si può mai fuggire dalla tua presenza
Ovunque la tua mano guiderà la mia

**RIT: Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo**

E nel segreto tu mi hai formato
Mi hai intessuto dalla terra
Neanche le ossa ti erano nascoste
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
I miei giorni erano fissati
Quando ancora non ne esisteva uno
E tutto quanto era scritto nel tuo libro

**RIT: Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo**

RIT: Sei tu che mi hai creato

Guida: Nell'incontro d'amore c'è il suggerimento di Dio che ci dice “*vi voglio insieme*” per costruire la mia Chiesa, perché tutti possano conoscermi ed amarmi.

Ascoltiamo ora alcuni brani tratti dal Cantico dei Cantici: è un canto sublime proprio perché si tratta di un amore voluto da Dio. Questo amore umano tra gli sposi è un riflesso di quell'amore appassionato che Dio ha per l'umanità, per ciascuno di noi, perché Dio è lo Sposo e l'umanità è la Sua sposa.

Lettore 1 Una Voce! L'amato mio! (Dal Cantico dei Cantici 2,8-14)

Una voce! L'amato mio!
Eccolo, viene
saltando per i monti,
balzando per le colline.
L'amato mio somiglia a una gazzella
o ad un cerbiatto.
Eccolo, egli sta
dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra,
spia dalle inferriate.
Ora l'amato mio prende a dirmi:
« Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;
i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora ancora si fa sentire
nella nostra campagna.
Il fico sta maturando i primi frutti
e le viti in fiore spandono profumo.
Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
O mia colomba,
che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi,
mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è soave,
il tuo viso è incantevole»

Lettore 2 Invito alla sposa (Dal Cantico dei Cantici 4, 8-10)

Vieni dal Libano, o sposa,
vieni dal Libano, vieni!
Scendi dalla vetta dell'Amana,
dalla cima del Senir e dell'Ermon,
dalle spelonche dei leoni,
dai monti dei leopardi.

Tu mi hai rapito il cuore,
sorella mia, mia sposa,
tu mi hai rapito il cuore
con un solo tuo sguardo,
con una perla sola della tua collana!
Quanto è soave il tuo amore,
sorella mia, mia sposa,
quanto più inebriante del vino è il tuo amore,
e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni balsamo.

Lettore 1 Epilogo (Dal Cantico dei Cantici 8 5-7)

Chi sta salendo dal deserto,
appoggiata al suo amato?
Sotto il melo ti ho svegliato;
là dove ti concepì tua madre,
là dove ti concepì colei che ti ha partorito.
Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore,
tenace come il regno dei morti è la passione:
le sue vampe sono vampe di fuoco,
una fiamma divina!
Le grandi acque non possono spegnere l'amore
né i fiumi travolgerlo.
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo.

**Guida: Recitiamo insieme il salmo 32 a cori alterni (donne e uomini)
Recitiamolo sottovoce, ascoltandoci, per essere una voce sola.**

Tutti: Esultate, giusti, nel Signore,
cantate a Lui un canto nuovo

D: Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo,
suonate la cetra con arte e acclamate.

U: Poiché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama il diritto e la giustizia,
della sua grazia è piena la terra.

D: Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi.

U: Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
perché egli parla e tutto è fatto,
comanda e tutto esiste.

D: Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.

Ma il piano del Signore sussiste per sempre,
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.

U: Beata la nazione il cui Dio è il Signore,

il popolo che si è scelto come erede.

Il Signore guarda dal cielo,
egli vede tutti gli uomini.

D: Dal luogo della sua dimora
scruta tutti gli abitanti della terra,

lui che, solo, ha plasmato il loro cuore
e comprende tutte le loro opere.

U: Il re non si salva per un forte esercito
né il prode per il suo grande vigore.
Il cavallo non giova per la vittoria,
con tutta la sua forza non potrà salvare.

D: Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme,
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

U: L'anima nostra attende il Signore,
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
In lui gioisce il nostro cuore
e confidiamo nel suo santo nome.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e

ora e sempre

nei secoli dei secoli

Amen

Tutti: Signore, sia su di noi la tua grazia,
perché in te speriamo.

Guida: Ascoltiamo adesso una testimonianza

Testimonianza

Guida: dialoghiamo insieme qualche istante in coppia ripensando al primo incontro con la persona amata. Cosa ci ha fatto innamorare? Quali indizi Dio ci ha dato per indicarci il disegno pensato per noi?

Canto: Invochiamo la tua presenza

Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

***Rit. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.***

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

Rit. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!...

Guida: Ascoltiamo ora il vangelo dei discepoli di Emmaus (Luca 24,13-35)

Lettore 3

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?».E partirono senz' indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a

Simone».Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Guida: Recitiamo insieme il salmo 118 a cori alterni (donne, uomini)

Tutti: La tua parola è lampada ai miei passi
e luce alla mia strada, alleluia.

D: La tua parola è lampada ai miei passi
sulla mia strada ci sei tu, Signore:
sei luce immensa con la tua parola,
sei gioia vera, e rimani in me.

Tutti: La tua parola è lampada ai miei passi
e luce alla mia strada, alleluia.

U: Beato l'uomo d'integra condotta
che nella legge saldo resterà,
beato chi è fedele ai tuoi comandi
e chi ti cerca con sincerità.

Tutti: La tua parola è lampada ai miei passi
e luce alla mia strada, alleluia.

D: Sono diritte tutte le sue vie
nel custodire il dono del Signore,
portando in cuore ogni tua parola
egli cammina nella verità.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e

ora e sempre

nei secoli dei secoli.

Amen

Tutti: La tua parola è lampada ai miei passi
e luce alla mia strada, alleluia.

Guida: Gesù ci incontra nell'amore e ci accompagna nel cammino che non è sempre in piano come ci ha ricordato Papa Francesco all' Angelus della domenica in cui si celebra la Festa della Sacra Famiglia.

Lettore 3

“...Dio, che spesso immaginiamo stia al di là dei problemi, è venuto ad abitare la nostra vita con i suoi problemi. Lui ci ha salvato così: non è venuto già adulto, ma piccolissimo; ha vissuto in famiglia, figlio di una mamma e di un papà; lì ha trascorso la maggior parte del suo tempo, crescendo, imparando, in una vita fatta di quotidianità, nascondimento e silenzio. E non ha evitato le difficoltà, anzi, scegliendo una famiglia, una famiglia “esperta nel soffrire”, e dice alle nostre famiglie: “Se vi trovate in difficoltà, io so che cosa provate, l’ho vissuto: io, mia madre e mio padre l’abbiamo provato per dire anche alla vostra famiglia: non siete soli!”.

Giuseppe e Maria “si stupivano delle cose che si dicevano di Gesù” (cfr Lc 2,33), perché non pensavano che ci fossero il vecchio Simeone e la profetessa Anna a dire queste cose. Si stupivano. La capacità di stupore è un segreto per andare avanti bene in famiglia. Non abituarsi all’ordinarietà delle cose. Sapersi anzitutto stupire di Dio, che ci accompagna. E poi, stupirsi in famiglia. Penso che è bene nella coppia sapersi stupire del proprio coniuge, ad esempio prendendolo per mano e guardandolo negli occhi alla sera per qualche istante, con tenerezza: lo stupore ti porta alla tenerezza, sempre. È bella la tenerezza nel matrimonio...” (Festa della Santa Famiglia - Angelus Papa Francesco 31/12/2023)

Guida: ascoltiamo una testimonianza

Testimonianza

Canto: Se il Signore non costruisce la città

Se il Signore non costruisce la città,
invano noi mettiamo pietra su pietra.
Se la nostra strada non fosse la sua strada,
invano camminiamo, camminiamo insieme.

Cosa serve a noi lavorare tutto il giorno,
per costruire cose che non han valore ?
Non sono altro che gioie di un momento,
ma che poi svaniscono, svaniscono come il vento.

Rit. Se il Signore non costruisce la città,
invano noi mettiamo pietra su pietra.
Se la nostra strada non fosse la sua strada,
invano camminiamo, camminiamo insieme.

Cosa serve a noi piangere di dolore,
ridere di gioia, giocare con un fiore,
dare il nostro pane a chi muore sulla strada,
se non speriamo solo nel suo amore?

Rit. Se il Signore non costruisce la città,
invano noi mettiamo pietra su pietra.
Se la nostra strada non fosse la sua strada,
invano camminiamo, camminiamo insieme.

Guida: ascoltiamo ora il Vescovo Livio

Guida: ogni coppia si avvicina al Vescovo e riceve in dono un libretto preparato come strumento per aiutarci nel cammino della nostra vocazione.

Canti corali

Benedizione: Vi benedica il Signore e Vi protegga. Amen.

Il Signore faccia risplendere il suo volto su di voi e vi sia propizio. Amen.

Il Signore rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la pace. Amen.

Canto finale: Resta qui con noi

Le ombre si distendono scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

Rit. Resta qui con noi il sole scende già,
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove passa brucia,
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà.

Rit. Resta qui con noi ...

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con Te saremo sorgente d'acqua pura,
con Te fra noi il deserto fiorirà.

Rit. Resta qui con noi...